



Allegato alla delibera ee  
n° 147 del 12/12/2013



**COMUNE DI TARANTO**  
**DIREZIONE AMBIENTE – SALUTE e QUALITÀ della VITA**  
**SERVIZIO AMBIENTE**  
**P.zza CASTELLO, 1 fax 099.4581120**

## **Regolamento di assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali**



## Articolo 1 - Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 lettera g) del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, nel seguito denominato Codice dell'Ambiente, della L.R. 24/2012 e s.m.i., nonché di altre disposizioni previste dalla vigente normativa, per quanto applicabile.

## Articolo 2 –Definizioni

1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Codice dell'Ambiente, che si intendono qui integralmente riportate, ai fini del presente regolamento sono assunte le seguenti ulteriori definizioni:

- **Centro comunale di raccolta:** area presidiata ed allestita, senza ulteriori senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata Stato - Regioni, città e autonomie locali, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- **Imballaggio:** il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo; Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:
  - **Imballaggio primario o imballaggio per la vendita:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,....);
  - **Imballaggio secondario o imballaggio multiplo:** imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte,.....);
  - **Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto:** imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci,....), esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei;
- **Utenza del servizio:** sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni) e Utenze Non Domestiche (comunità, attività commerciali, artigianali e industriali, professionali, associazioni, banche negozi particolari, ecc.);
- **Utenza domestica:** immobile aventi come destinazione d'uso prevista dalla Tabella delle categorie Catastali predisposta dell'Agenzia del territorio una di quelle previste nel gruppo ad esclusione della categoria A/9 ed A/10. Rientrano in questa categoria anche i garage,



depositi ed altri locali ricavati all'interno di strutture edilizie di qualsiasi tipologia aperti o chiusi lateralmente nella disponibilità esclusiva di una famiglia. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria le utenze di cui all'Art.5 del D.P.R. 27.04.1999, n.158;

- **Utenza non domestica:** immobile avente come destinazione d'uso una diversa da quella domestica. A titolo esemplificativo, rientrano in questa categoria le utenze di cui all'Art.6 del D.P.R. 27.04.1999, n.158;

### Articolo 3 - Classificazione dei rifiuti

1. La classificazione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi è definita dall'art. 184 del Codice dell'Ambiente, che si intende qui integralmente riportata.

2. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini della gestione del servizio, i rifiuti non pericolosi, provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi, da attività sanitarie, come da elenco riportato nell'Allegato 1, al presente Regolamento.

3. Sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui al DPR 15 luglio 2003, n. 254, all'interno di: uffici; magazzini, locali ad uso di deposito, cucine e locali di ristorazione; sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; abitazioni; vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione in quanto potenzialmente infettivi secondo le disposizioni del Direttore Sanitario della struttura.

4. I rifiuti individuati nell'Allegato 1 sono sempre assimilati ai rifiuti urbani, per quantità, qualora l'utenza presenti una produzione giornaliera inferiore al limite di soglia così calcolato:

$$\text{Limite Soglia Assimilazione} = \frac{[(Kd \text{ massimo di categoria} * 2) * \text{superficie assoggettata}]}{365}$$

Dove:

- **la superficie assoggettata** è quella dichiarata o accertata per l'applicazione del corrispettivo/tributo comunque richiedibile, rispettivamente, al Gestore o al Comune;
- **il Kd massimo** è quello di cui alla tabella 4a, all. 1, D.P.R. 158/1999 (vedi Allegato 2).

Nei casi in cui l'utenza superi o ritenga di superare il limite di soglia previsto dovrà essere inoltrata specifica comunicazione al Comune, e per conoscenza al Gestore, entro e non oltre il 31 ottobre, di ogni anno, a valere per l'anno successivo, precisando il quantitativo totale e le tipologie, di rifiuti che si prevede di produrre, il quantitativo giornaliero desunto ed il calcolo, completo, del parametro di confronto del Limite Soglia Assimilazione.

Il Comune, sentito il Gestore, ha trenta giorni di tempo per effettuare le verifiche necessarie, nonché per formulare la soluzione di servizio e le misure organizzative applicabili alla specifica situazione. Qualora il Comune manifesti la propria impossibilità a gestire i quantitativi di rifiuti di cui alla specifica richiesta gli stessi saranno considerati rifiuti speciali non pericolosi e non assimilati agli urbani.

### Articolo 4 – Rifiuti speciali non assimilati e sostanze escluse

1. Nei casi in cui ogni caso assimilati agli urbani i seguenti rifiuti anche se corrispondenti ai criteri individuati nel precedente articolo:



- i rifiuti provenienti dall'attività agricola o dall'allevamento di bestiame o ad altre attività similari da cui sono prodotti esclusivamente rifiuti di origine naturale riutilizzabili direttamente nell'attività agricola;
- i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002 provenienti da macellerie, pescherie ed altre utenze non domestiche che possono produrre questa tipologia di scarti ex art.185 c.2 lett b del D.Lgs. n.152/2006;
  - i rifiuti speciali, diversi da quelli di cui all'Allegato 1 del presente regolamento, e i rifiuti pericolosi.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione del presente Regolamento le sostanze individuate all'Art. 185 commi 1 e 2 del Codice dell'Ambiente.

3. I produttori di tali rifiuti o sostanze sono tenuti a distinguere i flussi dei rifiuti speciali da quelli dei rifiutiasimilati agli urbani al fine della loro distinta gestione come previsto dalla normativa vigente.



**Allegato 1**  
**Rifiuti assimilati per qualità e quantità**  
**ai rifiuti urbanisu tutto il territorio comunale**

Frazione secca residua essenzialmente composta da frazioni secche non riciclabili come: stoviglie in plastica usate (piatti, bicchieri, forchette, etc.), imballaggi per alimenti sporchi (carta oleata per salumi, formaggi, etc.), stracci, materiale di consumo (prodotti per l'igiene come rasoi o bastoncini o spazzolini), pannolini ed assorbenti, oggettistica, vasellame e altro materiale risultante dalle operazioni di pulizia degli ambienti	imballaggi di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe
rifiuti di carta, cartone e similari	materiali vari in pannelli (di legno, plastica e simili)
feltri e tessuti non tessuti	ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta
imballaggi primari	accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili
rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo	scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.), compresa la manutenzione del verde ornamentale
imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata	contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili) non contenenti residui di sostanze pericolose classificate simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi"
sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets	Imballaggi terziari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata
Sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla DPR 15 luglio 2003, n. 254, all'internodi: uffici; magazzini, locali ad uso di deposito, cucine e locali di ristorazione; sale di degenza che ospitano pazienti non affetti da malattie infettive; abitazioni; vani accessori dei predetti locali, diversi da quelli ai quali si rende applicabile l'esclusione dalla Tariffa.	
"Le sostanze individuate nella tabella sono assimilate ai rifiuti urbani con i limiti quantitativi previsti nel regolamento. Inoltre il servizio deve essere svolto massimizzando la differenziazione del rifiuto all'origine al fine di effettuarne il più alto recupero di materia"	



## Allegato 2

### Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

		SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00 - 5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90 - 4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20 - 3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53 - 6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10 - 5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03 - 5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92 - 12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50 - 9,50
9	Case di cura e riposo	7,90 - 9,62
10	Ospedale	7,55 - 12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90 - 10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,20 - 6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50 - 9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88 - 13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90 - 8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45 - 14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45 - 13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80 - 9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02 - 12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90 - 8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00 - 8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93 - 90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40 - 55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50 - 64,76



25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70 - 21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77 - 21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.	38,93 - 98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53 - 23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50 - 72,55
30	Discoteche, night club	6,80 - 16,80

